

AMICI PER LA MISSIONE

Anno VIII N. 24

Direttore Responsabile: Carla Elias Reg. Trib. Roma 11/03/2008 N. 97/2008

Novembre 2008

BIANCO E NERO NELL'AMORE E NELL'ODIO

Carissimi amici,

"Il Signore vi dia pace"

Sono ritornata dal nostro recente viaggio in Africa (Burkina-Faso e Togo) ancora una volta, con l'animo, il cuore e la mente, colmi di immagini e di emozioni profondamente vere, quelle che attraversano la tua esistenza e fanno cantare il tuo cuore nel dire "grazie" all'unico Signore dei Bianchi e dei Neri, per tutti i volti incontrati, i sorrisi ricevuti, gli sguardi incrociati, gli abbracci scambiati. Sì, abbiamo incrociato tanti sguardi, delle volte luminosi, delle volte un po' spenti. Abbiamo accarezzato, anche in lacrime, tanti volti d'ebano solari o pervasi di mestizia discreta.

Volti di bambini, di ragazzi, di donne, di adulti e di anziani che, a loro maniera, esultavano per la nostra presenza esprimendo nella danza la loro riconoscenza.

Nei nostri incontri caratterizzati dal segno del "chiaro-oscuro", l'AMORE è stato sempre il motivo forte, la molla principale dei nostri discorsi e scambi. I miei compagni di viaggio ed io eravamo lì per rappresentare le numerosissime persone e famiglie che, nel segno dell'amore, aiutano a distanza bambini, ragazzi, seminaristi, carcerati o sostengono progetti. In ogni gruppo, in ogni villaggio ha trionfato l'amore, quello che il Signore Gesù ci ha insegnato nel Vangelo e che S. Paolo ci ha descritto nella sua lettera ai cristiani di Corinto.

"Se anche parlassi le lingue degli angeli e degli uomini, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o come un cembalo che tintinna. ...La carità non avrà mai fine. ...Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità: ma di tutte la più grande è la carità". (cfr 1Co 13)

Tornata in Italia, ancora emotivamente coinvolta dall'esperienza vissuta, sono stata scossa, dopo qualche giorno, dal trionfo dell'ODIO. Ho visto mani bianche distruggere vite nere in un susseguirsi di avvenimenti la cui ferocia manifesta l'assurdo che può abitare il cuore di tante persone.

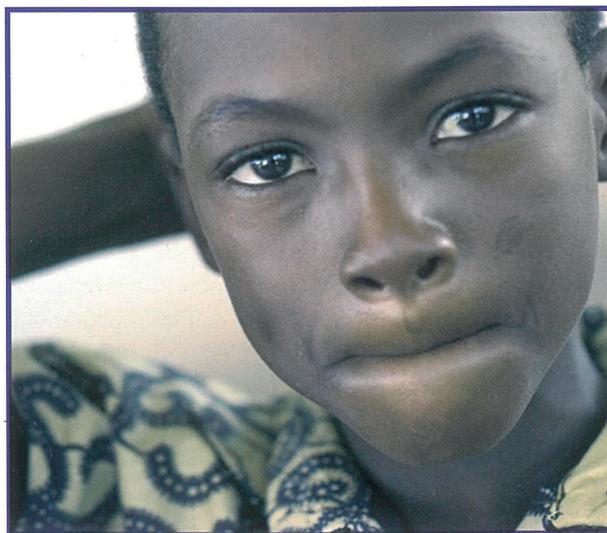
In una domenica di settembre, un nostro connazionale di colore nero, originario del Burkina-Faso, Abdul

Guibre di 19 anni, è stato massacrato selvaggiamente per due biscotti! Quanto odio in questa morte orribile!!

Poi, dopo pochissimi giorni, è la volta della strage di Castelvoturno nella quale sicari spietati, scatenati dai boss della camorra, massacrano un gruppo di africani senza alcuna ragione. E' il puro trionfo dell'odio! Dopo la strage, superando la paura, gli africani della regione, hanno avuto il coraggio d'insorgere, forse un po' maldestramente, per dire "no" all'odio razziale che semina odio e morte, e per gridare nelle piazze che noi tutti apparteniamo alla stessa umanità, qualunque sia il colore della nostra pelle e le nostre origini, perché per Dio non esiste né colore, né razza, essendo Egli il vero Padre di tutti.

Penso che le "lacrime di Dio" si siano mescolate, in quei giorni, con quelle abbondanti della famiglia e degli amici di Abdul e con quelle delle famiglie dei morti ammazzati di Castelvoturno. Preghiamo affinché le lacrime di chi piange i propri cari, riescano, per la misericordia di Dio, a lavare il sangue e l'orrore di queste morti assurde affinché l'amore trionfi sull'odio e mani bianche possono stringere mani nere sotto lo sguardo del nostro Padre comune. E' questo infatti il grande sogno del nostro Dio.

Sr. Elisa Carta, francescana



DIARIO DI VIAGGIO

*Selezione di brani tratti dal diario di viaggio scritto dai ragazzi del Se.A.Mi.
durante il loro soggiorno in Togo e Burkina Faso*

2 agosto 2008

Tempo d'attesa nello scalo verso Ouagadougou.

Quest'anno a partire per una nuova avventura del Se.A.Mi. sono: Suor Elisa, Paolo da Assisi, i coniugi Morra (Salvatore e Annarita), Cesco, Livia, Cecilia, Daniele, Matteo e Marco!

Si parteeeeeeeeeeeeeeeeee ...sullo schermo posto sulla testa di chi è davanti a ciascuno di noi assistiamo al decollo in diretta ...fichissimo ...è in collegamento con una telecamera sulla pancia dell'aereo!

Non è la prima volta che sorvolo il Sahara, eppure oggi mi sembra così immenso ...e io mi sento lontano da casa. Ridendo prima si diceva: "partire è un po' come morire...", in effetti quello che sento è angoscia e curiosità, fragilità e desiderio di toccare con mano questa Africa, diventata quasi d'improvviso (e di sicuro ingenuamente) così importante per me. Mi piacerebbe affidarci al Signore, consegnare a Lui questo viaggio, invitarlo ad essere un compagno prezioso ed irrinunciabile di questi 15 giorni. Speriamo bene, preghiamo bene, viviamo bene.

Burkina Faso – Koupela, 3 agosto 2008



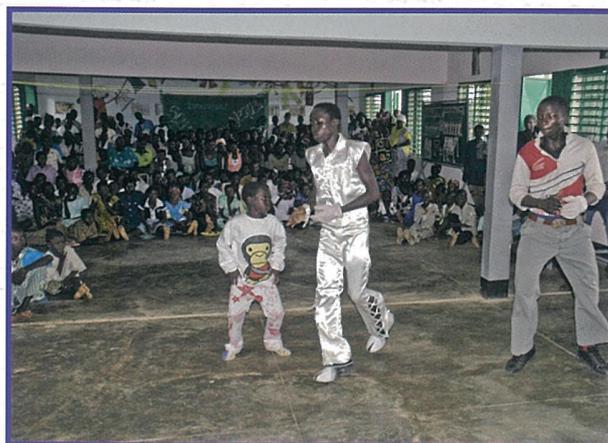
Stanchi e provati dal viaggio, nonostante l'emozione di essere giunti a destinazione non vediamo l'ora di scendere da questo pulmino che stamane ci ha prelevati dalla missione delle suore di Ouagà, per bere, mangiare, sgranchirci le gambe, lavarci e riposare un po'... Ma inaspettatamente ad attenderci sulla strada che porta alla missione di Koupela c'erano tutti i bambini accompagnati da qualche mamma e da qualche vecchio del villaggio che alla vista del mitico pulmino ci sono letteralmente corsi incontro, acclamando, cantando, ridendo e levando in alto le braccia, per darci un caldo *bienvenu*. Alla fine è stato naturale alzarci e scender dal pulmino bianco per unirvi alla marcia ed al canto dei nostri straordinari ospiti! (Cecilia)

*"Beati i poveri in Spirito, perché di essi è il regno dei cieli".
Non chi non possiede nulla, ma chi non trattiene per sé*

Oggi giornata ricca. La mattina abbiamo incontrato il secondo gruppo di bambini, che come se fossimo appena arrivati (per loro lo eravamo!) ci hanno rinnovato il loro caldo benvenuto. Sembrava di essere un po' ad una recita scolastica di fine anno ...e noi tutti, dietro i nostri banchi ...così schierati, sembravamo una giuria di esaminatori. Un po' di disagio per questo...ma le suore e l'equipe di organizzatori (alcuni genitori davvero in gamba e Guillem, il presentatore ufficiale nonché factotum delle suore) avevano preparato tutto nei minimi dettagli.

Ci siamo sentiti davvero ospiti importanti, sensazione sostenibile solamente ricordando a noi stessi di essere la presenza rappresentante delle moltissime persone che dall'Italia aiutano questi bambini. In ogni danza, in ogni canto c'erano infiniti Mercei per i padrini e le madrine. Questa comunità ci dona oggi un esempio sorprendente di solidarietà e di auto organizzazione. Coloro che sono stati toccati da un'esperienza positiva con le suore e con ciò che loro rappresentano hanno formato un'equipe di sensibilizzazione che diffonde ed irriga la propria terra e la propria gente di un germe di novità ...e di speranza! Cambio di mentalità, presa di responsabilità e tanto lavoro. I burkinabé sono fieri di essere il popolo degli "uomini integri" e questo si legge tra le rughe profonde e gli occhi vivaci degli anziani del villaggio che ti stringono la mano con fermezza in una profusione così dignitosa di inchini.

Burkina Faso - Koupela, 4 agosto 2008



Burkina Faso - Koupela, 5 agosto 2008



Nel pomeriggio abbiamo incontrato i ragazzi disabili aiutati da suor Leontine. Ha cominciato con i sei ragazzi disabili che aveva trovato suor Emilia. Ha lavorato per sensibilizzare le loro famiglie ed il resto del villaggio. Così, ad oggi, ha censito 100 ragazzi: 70 sono già stati operati, alcuni sono all'ospedale in attesa dell'intervento, altri aspettano. Gli interventi sono finanziati dalla "Fondazione Liliana" che copre però solo le spese dell'operazione e solo per i bambini-ragazzi da 0 a 24 anni.

Il nostro fondo serve a suor Leontine per i ragazzi:

- * sopra i 25 anni
- * per gli ausili (stampelle etc...)
- * per la riabilitazione post-operatoria
- * per il reinserimento dei bambini a scuola o per l'avviamento ad una professione.

Suor Leontine si occupa anche di far operare i bambini di cataratta congenita all'ospedale di Koupela.

Anche loro, hanno preparato canti, danze di benvenuto. In più, alcuni tra i ragazzi più grandi hanno portato la testimonianza della propria esperienza, confidandoci come l'incontro con suor Leontine, con una nuova speranza donata, accettata e realizzata, non senza difficoltà, abbia cambiato la loro vita. Significativo è stato come l'accento sia stato posto sul cambiamento di vita spirituale, emotivo... dell'anima, piuttosto che negli altri un tempo torti. Siamo in chiusura. L'ultima sera nella terra burkinabé ...in cerchio con le suore di questa comunità (suor Leontine, suor Monique, suor Jeanne e suor Christine).

Le suore ci mostrano i libretti di risparmio e di conto corrente dei bambini. Ogni suora tiene perfettamente conservati in ordine i libretti dei bambini del proprio gruppo. Unitamente ad ogni libretto conservano anche l'estratto conto corrispondente. Utilizzano tipi di investimenti diversificati per non rischiare di mischiare i conti dei bambini appartenenti ai diversi gruppi dal momento che molti bambini hanno nomi identici.

Per ritirare i soldi:

- 1 - Alla Cooperativa va a ritirare direttamente suor Christine con il bambino, oppure la suora fa una telefonata o sottoscrive un'autorizzazione scritta per il tutore;
- 2 - Alla Posta occorre un'autorizzazione firmata dalle suore per poter ritirare i soldi;
- 3 - Alla Banca sono direttamente ed unicamente le suore a ritirare i soldi.



"Beati gli afflitti perché saranno consolati".

"Nella misura in cui partecipate alla sua sofferenza, partecipate alla sua gloria". (Pietro).

"Quello che prima mi risultava amaro, diventò dolce". (Francesco).

6 agosto 2008

Lasciamo Koupela, direzione Togo. Al Dalwak, in un posto meraviglioso (sembra di stare al Grand Hotel del Togo!), dove incontriamo i bambini di Dapaong.

"Beati i miti perché erediteranno la terra".

La mitezza non esclude la lotta all'ingiustizia.

Togo - Bombouka, 7 Agosto 2008

Questa forse finora è stata la giornata più impegnativa. I passaggi di testimone sono sempre impegnativi e ce ne siamo resi conto oggi dall'imbarazzo e la timidezza che lasciavano trasparire tutta la difficoltà della magnissima suor Julienne che ha ereditato la gestione del gruppo BB. Abbiamo giocato tanto e i bambini si sono divertiti questo è l'importante!

"Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia perché saranno saziati".

Dall'aver per noi all'essere per gli altri.

Togo - Dapaong, 8 agosto 2008

Stamani visita al carcere. Per chi c'era già stato gli anni precedenti è stato facile constatare i miglioramenti strutturali ...Anche l'atteggiamento delle guardie era un poco più accomodante. Ci hanno addirittura concesso di scattare qualche foto! Entrando non c'era quel tanto insopportabile che temevamo e ci aspettavamo.

Il vecchio carcere è oramai rimasto solo un "atrio-cucina" del nuovo. I carcerati ci attendevano ammassati in un altro grande cortile. Sotto lo sguardo attento delle guardie e di fra Fernando che tenevano abbiamo distribuito loro un sapone per ciascuno. L'incontro con frate Fernando è stato illuminante!

Innanzitutto Fra Fernando ci ha rivelato quale eredità enorme ha lasciato suor Eleonora. Quando lei se n'è andata... a lui "son venute le vertigini" ... forse non sapeva come poter prender quel posto così speciale ... nel cuore dei carcerati. Ma suor Eleonora, prima di partire da Dapaong, lo aveva tranquillizzato ed anche dal punto di vista materiale gli aveva detto di star sereno perché lasciava un conto corrente aperto per il carcere.

Le esigenze più impellenti per cui raccogliere fondi sono:

- a. Le medicine
- b. Il trasporto per l'ospedale
- c. Abiti e trasporto per il ritorno a casa dei carcerati liberati

"Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia". Consapevoli di essere tutti peccatori.

"Chi si compromette con i poveri, paga di persona" (Fr. Fernando)

"Senza immergersi nel fango si tradisce due volte la giustizia" (P. Giuntella)

Togo – Niamtougou, 9 agosto 2008

Dopo un viaggio piuttosto tranquillo, la strada è di gran lunga migliorata dall'ultimo viaggio... arriviamo a Niamtougou. Siamo pronti ad incontrare il primo gruppo NG. Incontriamo bambini e genitori nel refettorio aperto dietro i Foyer delle ragazze. I giochi sono diretti interamente da suor Elisa e la suora responsabile del gruppo con la collaborazione di Prisca per la traduzione.

Togo – Niamtougou, 10 agosto 2008

Ore 6.30: Messa! La maggior parte di noi non ha capito niente, eravamo forse un po' assonnati ed affamati, ma che bella esperienza! I canti sono l'anima di questa Messa! Sembra di stare ad una bella festa! Rientriamo alla missione ed incontriamo il gruppo NK.

Togo – Niamtougou, 11 agosto 2008



Oggi abbiamo visto l'ultimo gruppo. I bambini di Yaka sono però venuti qui. La montagna da Maometto... Solita distribuzione di tesserini e doni. Stavolta la traduzione di raccomandazioni ed "istruzioni per l'uso" va fatta nella doppia lingua che si parla a Yaka. E alla fine ... giochi! Colosseo, calcio, palla avvelenata, gatto e topo, canti e danze... anche le mamme, ben vestite e ingioiellate hanno voluto partecipare e "sfidare" alla guerra dei galli!

Che spettacolo... ci siamo davvero divertiti!

Togo – Niamtougou, 12 agosto 2008

Stamattina Livia e Cesco sono andati al dispensario di Yaka., Il pomeriggio è la volta del "progetto microcredito".

Per illustrare il progetto riportiamo l'articolo scritto da Maria

Rita e Salvatore, una famiglia di adottanti che ha partecipato al viaggio.

I DONI DELL'AFRICA E IL PROGETTO MICROCREDITO

La voglia d'adottare un bambino a distanza era maturata da molti anni. Un giorno un'amica ci ha parlato del SEAMI, quindi, l'incontro con suor Elisa (circa cinque anni fa): prima abbiamo adottato un bambino del Togo, Juste, e poi la sorella Solange. Le letterine e le loro foto, i progetti realizzati dal Se.A.Mi., i racconti di chi c'era già stato, facevano crescere sempre più il desiderio di andare in Africa.

Il due agosto, fisicamente vaccinati e psicologicamente "fortificati" dai discorsi e notizie sull'Africa, ricevute negli incontri di preparazione al viaggio, siamo in aereo con destinazione Burkina Faso - Togo. Il primo giorno, nei campi di mais e miglio poco lontano dalla missione di Kupela, la "corazza" psicologia era stata già spazzata via dagli sguardi penetranti dei bambini, dalle colorate e gioiose danze di benvenuto, dalla dignitosa povertà degli adulti e dalla dura realtà africana. Alla mente ritorna la frase di suor Elisa "quando sarete li capirete" che ci ripeteva - al ritorno dal ritiro di Assisi - quando incuriositi le chiedevamo "Ma come si vive in Africa? Come in Italia 50 anni fa?", "Perché c'è tanta povertà?". Quanta verità in quella breve frase!

Sono state due settimane ricche di emozioni per tutti, specialmente negli appuntamenti con i gruppi dei bimbi del SEAMI, ma anche in tante altre occasioni che hanno coinvolto iniziative per gli adulti, come il nuovo "progetto microcredito".

L'idea alla base del progetto è quella di aiutare con una piccola somma di denaro, alcune donne del Togo, allo scopo d'incoraggiare la loro attività commerciale oppure iniziarne di nuove. Ogni donna riceverà in prestito una somma di 70.000 CFA (circa 106,00 euro), e da gennaio 2009 dovrà rimborsare con 12 rate di 6.000 CFA, compreso di un piccolo interesse che a dicembre sarà di 2.000 CFA. Il ventotto di ogni mese, si ritroveranno per rimborsare i soldi e fare il punto della situazione. Le donne dovranno sostenersi a vicenda e intervenire in caso di difficoltà di una di loro; quindi, ognuna è responsabile del suo lavoro e del suo prestito, ma tutte sono responsabili del rimborso totale del prestito e dunque anche della riuscita delle attività delle altre.

Il pomeriggio del 12 agosto, nella missione di Niamtogou, incontriamo le 13 donne "scelte" da suor Chantal, che seguirà tutto il progetto. Siamo disposti in cerchio e Suor Elisa espone, con la solita chiarezza, l'iniziativa e ad ogni donna chiede di esprimere il proprio impegno e solidarietà reciproca. Alla domanda "Sarete solidali tra voi" la risposta unanime è "Come le dita delle mani".



Ogni donna espone come intende utilizzare il prestito, ad esempio Prisca per il commercio di abbigliamento e lavorazione del capòc (cotone per cuscini), Francine e Justine: comprare i prodotti di agricoltura all'ingrosso e poi rivenderli al dettaglio. Oulive: compravendita di riso e olio.

Poi vengono consegnati, in contanti, 70.000 CFA ad ogni donna che firma i due moduli uguali appositamente preparati, uno per lei e l'altro per suor Chantal, da qualcuno, subito, soprannominata il "banchiere di Dio". L'iniziale imbarazzo delle donne svanisce e il pomeriggio si chiude con scambi di auguri e la speranza che tutto vada per il meglio, così, il prossimo anno la somma restituita, magari con l'aggiunta di un altro contributo del SEAMI, consentirà d'estendere l'iniziativa anche ad altre donne. L'orgoglio, la dignità

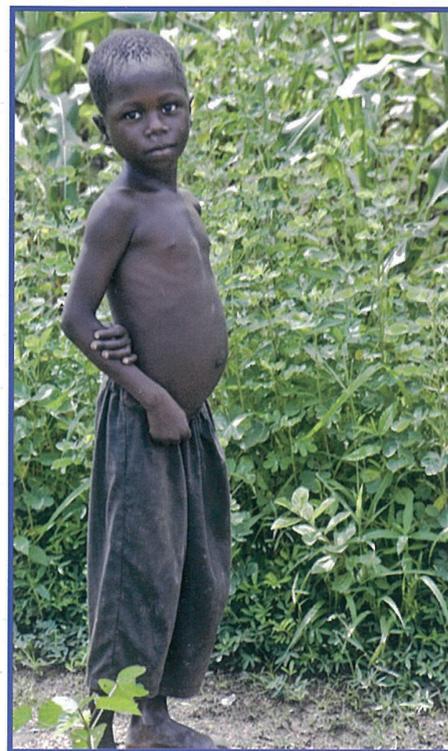
e la solidarietà scolpite nel volto delle donne c'infondono la certezza: il progetto microcredito proseguirà con successo.

Togo – Verso Lomè 13 agosto 2008

Siamo al Sud, attraversiamo la regione più fertile del Togo ... gli scenari cambiano...qui comincia ad esserci più vita, più varietà, più ricchezza forse. Al bivio per Lomè siamo costretti a scegliere la strada secondaria che, invece di raggiungere la capitale in 150 km, ne promette 250. Alle 18.00 arriviamo finalmente alla missione di Lomè. Ci accoglie suor Emilia. Qui è bellissimo: belle stanze, un'enorme cappella piena di vetrate colorate ed intarsi in legno, un bel giardino e l'apatam quadrata! Terra ferma...finalmente! (Cecilia)

Prima di prender la strada per fuori, suor Emilia ci accompagna a visitare la Farmacia dei Poveri che si trova dentro al complesso ospedaliero statale di Lomè. Nella consapevolezza dell'insufficienza delle risorse sanitarie, è stato creato un sistema per il quale gli stessi medici e infermieri dell'ospedale selezionano quei pazienti che essendo sotto una data soglia di povertà hanno diritto a recarsi alla farmacia dei poveri per ricevere le medicine prescritte dagli stessi medici. Povertà... tanto verde lussureggiante, acqua, palme, colori bellissimi... ma questo villaggio ci si mostra davvero in tutta la sua povertà. Sulla stradina che passa in mezzo alle poche case una scia nera e continua di immondizia... proprio in mezzo. Bambini e pintades ci scorrazzano sopra tranquilli...è la normalità. Ci accolgono le suore...in verità sembrano un po' perplesse ... forse non sanno cosa aspettarsi, in fondo non ci conoscono. E' una realtà da poco entrata nel "mondo Se.A.Mi.... Forse la dura realtà di questo posto le ha rese un po' "diffidenti", forse son semplicemente stanche... forse non è giusto far confronti fra le suore delle varie comunità... In realtà, da queste piccole cose, da piccoli gesti, da sensazioni... dipende la nostra "sicurezza" nello stare qui... il nostro sentirci "nel luogo" e non fuori... il nostro riconoscerci, come Se.A.Mi. come qualcosa di utile e non di arrogantemente dominante. Siamo fragili come uomini e come realtà sociale... il senso del nostro essere qui, del nostro fare a Roma, è strettamente dipendente dalla relazione con le suore locali e tramite loro con le reali esigenze della gente del posto. Se non servisse più!... se ci fossero altri modi per ottenere quello cui miriamo... il nostro essere Se.A.Mi. non avrebbe più ragion d'essere... rimarrebbe l'Amore per le persone incontrate.

Togo – Lomè, 14 agosto 2008



Togo – Lomé, 15 agosto 2008



Alle 7.00 Messa della Assunzione nella cappella delle suore. Non ci son i ritmi di salsa... ma sempre tante canzoni ... tutte le suore cantano...noi cerchiamo di stare loro dietro...

Dopo la Messa, andiamo a visitare la Pouponnière che si trova proprio dentro il recinto della missione. E' una bella struttura circondata da un giardino verde curato nei minimi dettagli, piante, fiori, giochi per i bambini... La Pouponnière è il "fiore all'occhiello" del Togo, come più volte ci ha ripetuto suor Elisa. E' una struttura di accoglienza dei bambini abbandonati che funziona da parecchi anni e che funziona talmente bene ... che il governo ha pensato bene di farne un po' la sua carta d'oro di presentazione. E' evidente comprendere come grazie alle adozioni internazionali questa struttura sia uno specchio importante dell'immagine del Togo che arriva nei paesi stranieri. Così lo stato attribuisce degli aiuti alla Pouponnière.

Togo – Lomé, 16 agosto 2008

Oggi è l'ultimo giorno d'Africa. Nel pomeriggio ci si ritaglia un tempo da dedicare ad una riflessione personale di fine viaggio...per poi condividere qualche pensiero insieme agli altri.

Raccogliamo pensieri sparsi emersi durante la condivisione finale. Rendiamo grazie al Signore!! Perché ci ha preso per mano. Riprendiamo il racconto di Anna Rita e Salvatore.

"La sera del sedici agosto l'aereo prende quota, siamo sulla via del ritorno alla nostra vita da occidentali. Riaffiorano i discorsi di quelli che come noi al primo viaggio, riuniti sotto l'apartam nella quiete delle serate africane, vedendo tanta povertà sentivano la piccolezza del loro contributo, definito come "una goccia d'acqua in un immenso deserto assetato", rispetto ai tanti e grandi problemi che affliggono molte nazioni, non solo del continente africano. Ma, giorno dopo giorno, i dubbi e timori erano spazzati via dal sorriso dei bambini, quando ricevevano i nostri piccoli doni e dall'entusiasmo con cui giocavano con i ragazzi del gruppo; c'invade la certezza che i nostri doni o la piccola somma, che tutti gli aderenti al SEAMI inviano ogni mese, sicuramente non elimineranno la fame e l'ingiustizia da secoli presenti sulla terra, ma daranno, ad ogni bimbo po' di gioia e può valere un futuro migliore. E poi, anche se in misura infinitesimale, a ricompensare l'arroganza dei popoli ricchi (ricchi, non certo per meriti propri ma perché baciati dalla fortuna di essere nati in terre ricche e generose, non come la terra rossa dell'Africa, bruciata dal sole) verso i popoli poveri.

Certamente, quando saremo in Italia, molti ci chiederanno che "effetto fa l'Africa?". Non sapremo rispondere, perché le parole non potranno mai esprimere pienamente le tante sensazioni vissute. Come si fa a descrivere il calore delle manine dei bimbi che timidamente prendono la tua mano; la dignità e generosità degli adulti nonostante la povertà; il nostro imbarazzo di fronte a tanti ringraziamenti, troppi! (Non siamo venuti in Africa per ricevere ringraziamenti, ma dobbiamo accettarli: è il loro modo di esprimere gratitudine); la profonda fede e totale dedizione, non solo alla causa dei bambini, delle suore delle missioni. Oppure dell'incontro con Juste e Solange e "dell'intima responsabilità" che ora sentiamo di avere con l'Africa e con il Se.A.Mi.

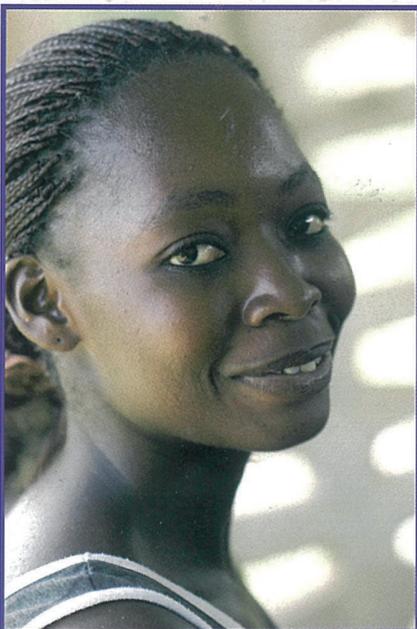
Il viaggio è terminato. In soli quindici giorni l'incontro con il popolo africano ci ha donato molto, ma molto di più, di quello che noi in vari anni abbiamo dato, e c'impone una riflessione sul nostro sistema di vita occidentale in cui, spesso, il superfluo è "un'esigenza primaria".

17 agosto 2008-10-18

06,15: Scalo a Paris. – 11,50: Arrivo a Roma.

Siamo tornati a casa...alle nostre vite...ai nostri affetti...cosa rimane di questo viaggio? Che senso avrà nelle nostre vite? ...ogni dono porta in sé un dolce peso di responsabilità per chi lo riceve... perché non vada sprecato! Facciamo fruttificare tutti i doni d'amore ricevuti in questi 15 giorni in questa terra misteriosa e affascinante... che ci ha attirato a sé e ci ha resi fratelli!

Buon cammino a tutti!



MISSIONARI NEL NOSTRO PICCOLO

Comprendere le necessità delle suore Francescane impegnate nelle opere sanitarie, seguire l'evoluzione delle loro attività e coadiuvarle per stilare nuovi progetti: sono alcuni scopi a cui ho mirato durante il viaggio in Togo e in Burkina Faso e che sono stati raggiunti grazie alla forza irresistibile del loro spirito missionario con cui vivono i problemi, mai di facile soluzione, di tutti i giorni.

Il progetto sanitario continua a seguire con perseveranza la sua strada, e ritengo sia necessario dare a tutti voi, sostenitori del Se.A.Mi., un aggiornamento riguardo le sue attività ed i suoi prossimi obiettivi. Il primo servizio che abbiamo incontrato in questo viaggio è stato quello di suor Leontine a Koupela in Burkina Faso. Leontine, suora togolese, con un amore sconfinato verso gli ultimi, i più maltrattati, verso i dimenticati, verso le persone scartate dalla società e dalla famiglia, ha avuto la forza ed il coraggio di iniziare un'impresa che comprendesse una rivoluzione culturale.

Da 3 anni si prende cura dei ragazzi disabili per varie cause (ortopediche, neurologiche, traumatiche) ritrovati ai margini delle strade, abbandonati dalle famiglie.



Il percorso di recupero da lei impostato prevede 4 tappe: una terapia comportamentale della famiglia (tramite incontri formativi), una terapia medico-chirurgica (i ragazzi sono accompagnati all'ospedale di San Giovanni di Dio a Tanqueita in Benin dove vengono, previo pagamento, visitati e operati), una rieducazione fisioterapica ed un'istruzione. Il suo è un impegno al quale possiamo partecipare solo attraverso un sostegno economico.

Continuando il viaggio siamo arrivati a Niamtougou, il villaggio base della nostra associazione, dal quale ci siamo spostati a Yaka, dove risiede il dispensario Jean Paul II gestito dalle suore Francescane di San Francesco d'Assisi che sosteniamo da diversi anni, inviando loro medicine e presidi medico-chirurgici.

Il dispensario ha aumentato i suoi spazi con la costruzione di una struttura adiacente a quella principale, grazie all'offerta di tre coppie della parrocchia di Santa Paola, raccolta al loro matrimonio. Ormai è il centro più efficiente del nord del Togo poiché

offre visite eseguite da infermieri professionali, esami di laboratorio, interventi di piccola chirurgia e una farmacia sempre fornita, ad un prezzo equo, con un occhio di riguardo per i pazienti in difficoltà economiche (*bonnes oeuvres*). La loro esigenza in questo momento è la costruzione di un'altra struttura per potere eseguire le vaccinazioni in un ambiente protetto e per poter offrire un'educazione sanitaria agli abitanti del villaggio volta a prevenire i grandi demoni del luogo: AIDS, malaria, parassitosi.

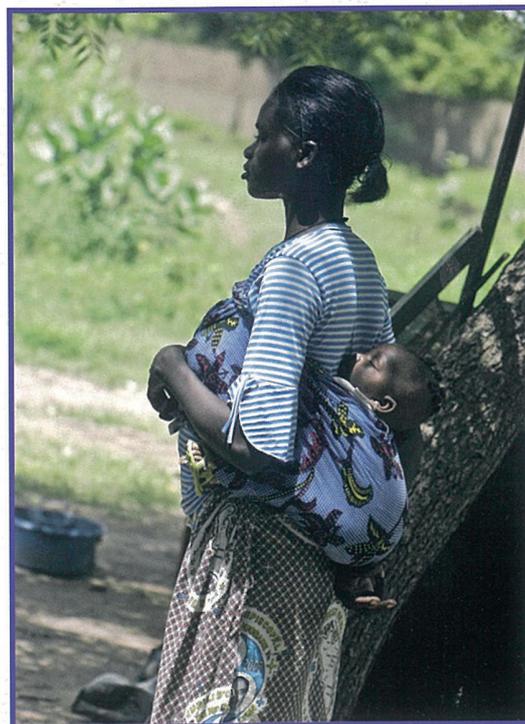
Siamo infine arrivati a Lomé, la capitale. Qui abbiamo avuto la fortuna di visitare la *farmacia dei poveri*, diretta da suor Emilia, che ha il compito di vendere i farmaci ad un prezzo ridotto ai pazienti, ricoverati nell'ospedale pubblico, che non hanno i mezzi per comprarli nelle farmacie dello stato e che vengono collocati dai servizi sociali in una categoria tutelata.

La struttura riesce ad essere più fornita della farmacia dell'ospedale in parte grazie all'acquisto di farmaci da società con prezzi modesti, ed in parte grazie alle donazioni sporadiche di farmaci da parte di ONLUS francesi ed italiane.

Questi esempi confermano l'assenza dello stato in questi paesi ove la salute dei cittadini è nelle mani della chiesa, che con le sue risorse umane apre, dirige e rifornisce dispensari ed ambulatori.

È sconvolgente riscontrare in ogni viaggio col Se.A.Mi. lo spirito missionario delle suore in loco, che hanno la premura, l'interesse e la voglia di donarsi al prossimo senza timore né risparmio.

Tutto ciò ha rinforzato il mio obiettivo di essere missionario nel mio piccolo... perché non è missionario solo chi parte, lascia il suo habitat, la sua società e si dona totalmente in un altro ambiente, ma lo è anche chi vive giorno dopo giorno nella propria realtà, sempre con un particolare riguardo per gli altri e soprattutto per i più deboli.



Se.A.Mi. • Segretariato Amici per la Missione

00135 Roma • Via del Fontanile Nuovo, 104

Tel. 06 30813430 / 06 30811651

www.seami.it • e-mail: seami@libero.it / elisacarta2002@libero.it

Donazioni con bonifico: Banca di Credito Cooperativo Ag. 5 - Via Lucrezio Caro 65 - 00193 Roma

IBAN: IT 64 Q 08327 03398 000000011905

Donazioni in Posta: c/c n. 40479586 intestato a Segretariato Amici per la Missione - Se.A.Mi. - ONLUS

RIPORTIAMO ALCUNE DELLE PAROLE DI RINGRAZIAMENTO RICEVUTE DURANTE IL VIAGGIO

“Non abbiamo niente da offrirvi in cambio se non un sorriso delle labbra che arriva alle orecchie per dirvi un grande grazie per tutto quello che fate per noi e per quanto continuerete a fare, ancora una volta grazie a tutti i membri dell’associazione, a tutti coloro che collaborano con voi per il bene dei bambini, dei giovani, per restituire loro la speranza e il gusto di essere reinseriti nella società nel mezzo della loro vita”.

Suor Leontine
4 agosto 2008



UN EVENTO DA NON PERDERE



Il Se.A.Mi. onlus

Segretariato Amici per la Missione

ha il piacere di presentare, presso la Galleria Vittoria,
la mostra fotografica di beneficenza:

IL FUTURO A COLORI

La solidarietà in 200 scatti

Inaugurazione Giovedì 18 Dicembre 2008 - ore 18

La mostra si protrarrà fino al 31 Dicembre 2008

Ingresso gratuito

A tutta la grande famiglia del Se.A.Mi. giungano gli auguri di un Santo Natale e di Felice Anno 2009 da parte nostra, ma anche da parte di tutti i bambini, seminaristi e carcerati che insieme aiutiamo per far trionfare l'amore nel cuore del mondo.

